

FORMULA 1

Max Verstappen, il colpo è doppio



Delirio arancione

KEYSTONE

A Zandvoort primeggia l'olandese, che scavalca Hamilton (secondo) in classifica generale

di Paolo Spalluto

Il tripudio di fumogeni arancioni rappresenta la reazione del popolo olandese alla F1, compresa la birra zero della nazione. Max Verstappen per tutto il weekend ha oggettivamente dominato in lungo e in largo quella che, a giusta ragione, considera la sua pista, Zandvoort. In mezzo alle dune, con sabbia riportata, vento e asfalto nuovo, una parabolica che solo lui sa prendere perfettamente con un grado di altezza e banking che tutta la concorrenza ha ammirato stupita.

Hamilton, sportivamente, ha dichiarato al termine che ieri le Red Bull e Max erano semplicemente più forti e performanti. Vi è stato un passaggio, a circa dieci giri dal termine, nel quale il caraibico con le gialle ha cercato di andare sotto al leader della gara, autore tra l'altro di una perfetta partenza, che montava le dure bianche. Niente da fare, lo sforzo è stato talmente immane che il crollo prestazionale delle Pirelli è arrivato subito, tanto da andare al terzo pitstop della gara.

Leggendo la corsa al contrario, ancora una volta il box Mercedes non ha letto la gara al suo meglio, anzi, a cinque giri dal termine, a titolo prudenziale, chiama Bottas, gli monta le rosse e a due giri dal termine il finlandese, in odore Sauber, stacca il miglior crono dopo che gli era stato ordinato di non farlo. A seguire, 70° giro, Hamilton entra, mette le rosse e al 72° si prende il punto del giro veloce. I Mondiali si possono vincere o perdere anche per un solo punto e dunque bene ha fatto a rischiare il tutto per tutto. Resta però la domanda di come Bottas possa non avere ubbidito a un ordine di squadra e averla esposta a un rischio sciocco.

Partenza, dicevamo, perfetta, senza scossoni o incidenti se non fosse per un'ennesima incertezza di Giovinazzi che si è rovinato la gara da solo, prima che la sfortuna di abbattesse su lui. Scatta con scaltrezza, ma poi resta chiuso da Sainz, alza il piede, viene infilato amabilmente dalle due Alpine. Questo è ciò che Vasseur imputa da sempre a Giovinazzi, l'istinto killer mancante. Difficile qui rispondere se sia una critica corretta o meno, data anche una monoposto mai completamente all'altezza, ma è pur vero che a questo punto al ragazzo di Martina Franca le occasioni non sono davvero mancate nel tempo e troppo di frequente non le ha sapute cogliere. Peccato perché la querelle sulla sua riconferma o meno si complica non di poco e nemmeno i buoni uffici Alfa Romeo lo

proteggono più come prima. Perez ha compiuto una gara delle sue, con tanto di frenata tiratissima che gli ha subito messo le rosse sulle tele, quindi box e poi via di recupero sino alla zona punti. Sergio, che noi amiamo molto professionalmente, deve però - fresco di riconferma 2022 - dare un supporto a livello di punti-squadra più efficace, perché a Verstappen serve tenere non solo la leadership del campionato, ovviamente, ma anche il costruttori.

Tristi le Ferrari che sono arrivate in pratica quasi dove erano partite, ma entrambe doppiate! Il povero Commendatore se fosse tra noi, stamattina lancerebbe fulmini e saette con un risultato così misero e imbarazzante, specie a fronte degli investimenti milionari che comunque la casa di Maranello persegue. Da annotare il profondo gioco di psicologia che i due team hanno tenuto ieri in gara, facendosi mosse e contromosse sempre uno sull'altro, con un numero di cambi gomme superiore alle attese. La ragione primaria è stata che il consumo degli pneumatici è andato oltre perché nessuno ha alzato il piede, pur non essendoci stato alcun problema di toccate sostanziali. La tanto temuta safety-car ieri non ha lavorato.

Si va a Monza ora, tempio della velocità e della riscossa Mercedes assai probabile e con una Rossa che rischia davanti ai tifosi di fare un'altra figura barbina, azioni di marketing non considerate.

Annotazione Covid finale: ieri decisione dell'autorità olandese, via le mascherine a tutto il pubblico in quanto controllato. Vedremo nei prossimi giorni la lungimiranza o meno dell'idea.

LE PAGELLE DI PAOLONE

PUBBLICO

★★★★★ CON LODE

Gli olandesi sono stati eccezionali, colorati, divertenti, stonati, con una canzone degna del Leone di Lerna, fumogeni che hanno impedito l'atterraggio degli aerei. E su tutto coraggiosi perché infettati dal virus di Max. Bravissimi.

GIOVINAZZI

★★★★★

Vero che è stato sfortunato con la foratura, ma se finalmente parti settimana tieni giù il pedale e male che vada tamponi tutti. Ma porta a casa un risultato buono per la carriera. Gentile ed educato lo è come ragazzo, Vasseur lo vuole cattivo sino in fondo.

BOTTAS

★★★★★

Che bello un pilota che finge di avere le pile Amplifon scariche, gli mettono le gomme nuove e lui fa il tempo migliore, lo richiamano e lui risponde con la segreteria di Raikkonen: sono assente, mi trovate ad una degustazione Smirnoff, poi torno.

RAIKKONEN

★★★★★

Ci mancherà, certo non per le tante parole, ma per le belle bevute che ha donato a tutto il paddock negli anni, a quei ragli che corrispondevano a dei no chiari solo a lui, alla velocità che ha saputo esprimere in pista, all'essere campione del mondo...

FORMULA 1

GP D'OLANDA

Ordine d'arrivo (72 giri di 4,259 km = 306,648 km): 1. Verstappen (O), Red Bull-Honda, 1h30m53"395 (media: 204,187 km/h). 2. Hamilton (Gb), Mercedes, a 20"932. 3. Bottas (Fin), Mercedes, a 56"460. A un giro: 4. Gasly (F), AlphaTauri-Honda. 5. Leclerc (Mon), Ferrari. 6. Fernando Alonso (Sp), Alpine-Renault. 7. Sainz (Sp), Ferrari. 8. Perez (Mes), Red Bull-Honda. 9. Esteban Ocon (F), Alpine-Renault. 10. Norris (Gb), McLaren-Mercedes. 11. Ricciardo (Aus), McLaren-Mercedes. A 2 giri: 12. Stroll (Can), Aston Martin-Mercedes. 13. Sebastian Vettel (Ger), Aston Martin-Mercedes. 14. Giovinazzi (I), Alfa Romeo-Ferrari. 15. Robert Kubica (Pol), Alfa Romeo-Ferrari. 16. Nicholas Latifi (Can), Williams-Mercedes. A 3 giri: 17. Russell (Gb) Williams-Mercedes. 18. Mick Schumacher (Ger), Haas-Ferrari. Giro più veloce (72°): Hamilton in 1'11"097 (215,654 km/h).

Campionato del mondo piloti: 1. Verstappen 224,5 punti. 2. Hamilton 221,5. 3. Bottas 123. 4. Norris 114. 5. Perez 108. 6. Leclerc 92. 7. Sainz 89,5. 8. Gasly 66. 9. Ricciardo 56. 10. Alonso 46. 11. Ocon 44. 12. Vettel 35. 13. Tsunoda e Stroll 18. 15. Russell 13. 16. Latifi 7. 17. Raikkonen 2. 18. Giovinazzi 1.

Campionato del mondo costruttori: 1. Mercedes 344,5. 2. Red Bull-Honda 332,5. 3. Ferrari 181,5. 4. McLaren-Mercedes 170. 5. Alpine-Renault 90. 6. AlphaTauri-Honda 84. 7. Aston Martin-Mercedes 53. 8. Williams-Mercedes 20. 9. Alfa Romeo-Ferrari 3.

Prossimo appuntamento: GP d'Italia a Monza (12 settembre).

PARALIMPIADI

La Svizzera chiude con altre due medaglie

Le Paralimpiadi della Svizzera si sono concluse sul podio, grazie all'oro di Marcel Hug nella maratona e all'argento di Manuela Schär pure sui 42 km. Le due medaglie portano a 14 il bottino della delegazione elvetica. Per Hug si tratta del quarto titolo personale, mentre Schär si è messa al collo cinque medaglie.

«Sono molto felice, ma non riesco ancora a realizzare appieno ciò che ho fatto - ha commentato Hug, l'atleta più medagliato di queste Paralimpiadi, dopo aver vinto tutte e quattro le gare alle quali ha partecipato (800, 1'500, 5'000 e maratona) -. Quest'ultima prova è stata molto difficile, in particolare dal profilo mentale». Il 35enne turgovese, che non ha per ora sciolto il punto interrogativo sulla sua presenza ai Giochi di Parigi 2024, ha vinto con 20" di vantaggio sul cinese Zhang Yong, dopo averlo staccato nell'ultimo chilometro.



Maratona: oro per Hug, argento per Schär

KEYSTONE

Manuela Schär, paratleta più medagliata a questi Giochi, per un secondo ha mancato la sua terza medaglia d'oro. La lucernese, vincitrice dei 400 e 800 metri e argento nei 1'500 e nei 5'000, nulla ha potuto contro l'attacco piazzato dall'australiana Madison de Rozario proprio all'ingresso dello stadio. La lucernese torna comunque a casa dopo aver ampiamente cancellato la delusione di Rio 2016, quando non aveva conquistato neppure una medaglia.

Per quanto riguarda il badminton in carrozzina, Cynthia Mathez e Karin Suter-Erath hanno chiuso al quarto posto nel doppio, dopo essere state dominate nella piccola finale dalle thailandesi Pookkham - Wetwithan.

IPPICA

Martin Fuchs argento agli Europei

Martin Fuchs ha conquistato la sua seconda medaglia individuale consecutiva agli europei di salto. Lo zurighese, che aveva vinto una medaglia d'oro a Rotterdam nel 2019, ha ottenuto l'argento a Riesenbeck su Leone Jee. Steve Guerdat e Maddox di Albfehren hanno chiuso all'11° posto in una gara vinta dal tedesco Andre Thieme.

Quarto, prima del quinto e ultimo percorso della settimana, anche se aveva iniziato la giornata come leader, Martin Fuchs, 29 anni, si è regalato una quinta medaglia in un campionato europeo. Vincitore venerdì nella prova a squadre, aveva vinto anche il bronzo nel concorso individuale ai World Equestrian Games nel 2018. Martin Fuchs ha commesso un errore nel primo

percorso della finale individuale, ma ha sbagliato anche sul secondo tracciato, all'entrata di una tripla che ha causato molti danni. Con una penalità di 9,31 punti, sembrava tagliato fuori rispetto agli ultimi tre concorrenti.

Ma due di loro hanno fallito. Il greco Ioli Mytilineou, 3° dopo la prima manche, si è arreso dopo aver commesso un errore, assicurando così un podio a Martin Fuchs. Lo svedese Peder Fredricson, provvisoriamente 2°, ha ricevuto 5 punti di penalità - di cui 1 per aver superato il tempo limite - e ha dovuto accontentarsi del bronzo.

Per contro, Andre Thieme, il vice campione europeo a squadre di venerdì, ha controllato perfettamente i suoi nervi su Dps Chakaria. Il 46enne tedesco ha commesso un errore all'entrata della tripla, ma poteva permetterlo. Ha finito con 6,84 punti di penalità, rispetto ai 9,31 di Martin Fuchs e ai 9,46 di Peder Fredricson.

Steve Guerdat, che venerdì aveva offerto il titolo alla squadra guidata da Michel Sorg grazie a un giro finale privo di errori, ha concluso gli Europei in Germania su una nota negativa. Il giurassiano è stato eliminato nel turno finale, il suo stallone svedese Albfehren's Maddox ha rifiutato due volte il muro.

Ma il campione olimpico 2012 aveva già perso quasi tutte le speranze di una medaglia. Era lontano dal podio provvisorio dopo un errore nel primo percorso all'ingresso del doppio dell'ultima linea. L'errore sul primo ostacolo della seconda manche ha messo fine alle sue speranze.

TENNIS

Bencic negli ottavi senza perdere un set



'Il titolo olimpico mi ha liberata'

KEYSTONE

Belinda Bencic non manca l'appuntamento con gli ottavi di finale degli Us Open. La campionessa olimpica di singolare ha dominato la statunitense Jessica Pegula con un chiaro 6-2 6-4 nel terzo turno. Un risultato che le permette di raggiungere per la prima volta questo stadio di un torneo del Grande Slam senza aver perso un solo set. Costretta al forfait un anno fa, la sangallese raggiunge il quarto turno a Flushing Meadows per la seconda volta consecutiva, la terza totale in sei partecipazioni. Proprio a New York, aveva disputato nel 2014 il suo primo quarto di finale, mentre due anni fa si era issata per la prima volta in una semifinale di uno dei quattro tornei più importanti.

«Sono particolarmente soddisfatta del torneo fin qui disputato. Mi sento bene dentro e fuori dal campo. E quando le cose vanno bene, non c'è bisogno di analizzare granché», ha commentato l'elvetica.

Come lei stessa aveva affermato al termine del primo turno vinto contro Arantxa Rus, la Bencic gioca un tennis molto più rilassato dopo «aver realizzato il sogno» del titolo olimpico... «Dopo una vittoria importante ci si mette spesso sotto pressione per la voglia e la necessità di confermare. Ma non è il mio caso. Il titolo olimpico mi ha liberata», ha sottolineato la sangallese, attesa nei quarti di finale dalla polacca Iga Swiatek (Wta 7). Nel loro unico duello, la Bencic aveva subito la legge dell'avversaria con un chiaro doppio 6-2.

CICLISMO

Van Vleuten vince, due svizzere sul podio

La Challenge by La Vuelta è stata vinta dall'olandese Annemiek van Vleuten. Le elvetiche Marlen Reusser ed Elise Chabbey hanno chiuso rispettivamente al secondo e terzo posto di una prova disputata per la prima volta su quattro giorni. La loro prestazione lascia ben sperare in vista dei Mondiali di fine settembre nelle Fiandre. L'ultima frazione, chiusa a Santiago de Compostela, dove si è conclusa pure la Vuelta maschile, è stata vinta dalla belga Lotte Kopecky. Favorita per la vittoria finale, la Van Vleuten ha fatto la differenza sabato nella frazione conclusa a Pereiro de Aguiar, dove si è imposta con una fuga in solitaria di oltre 50 km. In classifica generale ha chiuso con un vantaggio di 1'34" sulla Reusser e di 3'12" sulla Chabbey.